

14 luglio 2015

Casa venduta due volte condannato il costruttore

Firma il rogito con altri dopo aver preso 140mila euro da una cliente di Garlasco. Sei mesi all'impresario di Gropello, dovrà ridare i soldi per non finire in carcere

di Maria Fiore
GARLASCO

Aveva deciso di pagare subito l'appartamento, versando circa 140mila euro, per non farsi scappare l'affare. Solo qualche tempo dopo e in seguito a diverse sollecitazioni prive di risposta, aveva scoperto che in casa sua stavano traslocando altre persone. In pratica, l'appartamento era stato venduto due volte. L'accusa, partita dall'esposto della vittima, una donna di Garlasco, ha retto al vaglio del processo e il giudice Roberto De Vincenzi ha condannato [redacted], costruttore di 65 anni di Gropello Cairoli, a sei mesi di reclusione.

Il giudice, nel suo verdetto, ha deciso anche di subordinare la sospensione condizionale della pena al pagamento dei danni alla vittima, che era costituita parte civile nel processo con l'avvocato Marco Casali. In altre parole, l'imputato rischia di andare in carcere se non risarcisce i 140mila euro della casa più gli interessi maturati dal 2005 (anno in



Il processo si è chiuso in tribunale a Pavia

cui inizia l'odissea della compratrice) e le spese legali. «Siamo molto contenti della decisione del giudice - dice l'avvocato Casali -, perché rende davvero giustizia del torto subito. Non capita di assistere spesso a sentenze di questo tipo».

L'uomo (a cui era stata se-

questrata anche una quota della società di cui è titolare, per mettere al sicuro almeno una parte del risarcimento) doveva rispondere dell'accusa di truffa. Tutto nasce nel 2005, quando la donna vede l'annuncio di una casa in vendita in un'agenzia immobiliare. L'appartamento è in una

palazzina ancora in costruzione. La donna è interessata e visto che non vuole farsi scappare l'affare, decide di pagare subito l'appartamento al costruttore, versando circa 140mila euro al momento del contratto preliminare di vendita, con l'impegno a rogitare non appena i lavori alla casa saranno finiti. La donna aspetta qualche mese, poi un anno, poi due. A quel punto si preoccupa davvero. Sollecita più volte la conclusione dell'operazione di compravendita, ma riceve sempre una risposta negativa. Il costruttore, secondo quanto ricostruito dall'accusa nel processo, giustifica i ritardi con problemi con gli istituti di credito. Sull'immobile ci sarebbe un'ipoteca. Ma nel 2011 l'acquirente scopre che in quella casa, già pagata, è in corso un trasloco. Di altre persone. Il rogito, dice l'accusa, sarebbe stato fatto con altri proprietari. Da qui la denuncia, che ha dato alla fine ragione alla compratrice.

@mariafiore
PRODUZIONE RISERVA